

# COMUNE DI POSITANO

## Provincia di Salerno



**INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO SULLA VIA GUGLIELMO MARCONI CON IMPIANTO DI COLLEGAMENTO MECCANIZZATO ALLA STRADA PER IL CIMITERO – PROJECT FINANCING EX ART. 153, COMMA 19 DEL D.LGS. N° 163/2006 E S.M.I.**



### PROGETTO DEFINITIVO

(art. 24 DPR 207/2010)

<b>A-03_01</b>	<b>RELAZIONE STORICO - AMBIENTALE</b>
	<b>Promotore : G.E.M.A.R. s.p.a.</b>

Il progetto che qui si propone riguarda la realizzazione di un parcheggio multipiano in un'area posta a ridosso della S.S. 163 – Via Guglielmo Marconi.

All'autorimessa è strettamente connessa la realizzazione di un percorso meccanizzato al fine di connettersi con il soprastante tratto viario di Via Li Parlati di collegamento con il Cimitero.

L'intervento complessivo è finalizzato alla realizzazione della struttura con l'ausilio di capitali pubblici e privati, nell'ottica della cosiddetta "finanza di progetto", con lo scopo di incrementare la dotazione infrastrutturale del territorio e migliorare il sistema della mobilità del comparto, con specifico riferimento alla limitrofa area del Cimitero, oggi di difficile accesso.

Dal punto di vista storico il Comune di Positano (nome che richiama probabilmente la divinità ellenica incarnata dal Dio del mare *Poseidone*, che fondò la città per amore della ninfa Pasitea) ha condiviso la ricca evoluzione della costiera sorrentino-amalfitana, passando nei secoli attraverso le influenze e le dominazioni greche, italiche, romane etc. fino all'attuale status amministrativo e territoriale, codificatosi nel dopoguerra.



Figura 1 – Pistrice (figura mitologica simbolo di Positano)

Nel particolare, la Via Guglielmo Marconi rappresenta una porzione urbana della S.S. 163, tortuoso e panoramichissimo asse viario storico di collegamento tra la Penisola Sorrentina (e di riflesso Stabia e Napoli) con la Costiera Amalfitana e Salerno.

Le origini di Positano possono essere datate già al periodo pre-istorico, sulla scorta di un ritrovamento di un pasto a base di cervo eseguito in una grotta presso la località Sponda, databile a circa 10000/11000 anni fa (epoca dell'ultima glaciazione).

In età Romana Positano assurse a meta prediletta per la Nobiltà, legata soprattutto alla figura dell'Imperatore Tiberio, il quale dimorava stabilmente a Capri.

Dopo la caduta dell'Impero Romano Positano, come la gran parte dei territori meridionali, attraversò un periodo oscuro e recessivo finché, in epoca medievale, venne aggregata

alla Repubblica di Amalfi, di cui condivise le vicende storico politiche e, soprattutto, godette dei vantaggi che i commerci marittimi offrivano.

Figura storica di particolare spicco fu Flavio Gioia, studioso di matematica e marinaio,



noto per aver inventato la bussola, i cui natali vengono ancor oggi rivendicati sia da Positano che dalla vicina Amalfi.

Il Cinquecento fu caratterizzato dalla diffusione della peste in tutta la Costiera amalfitana, e tale periodo fu caratterizzato dai saccheggi ad opera di briganti e soprattutto dalle incursioni dei pirati Saraceni, le cui scorribande interessavano in quel periodo tutte le coste del Mediterraneo.

Per difendere le coste da tali incursioni nascono le caratteristiche torri di avvistamento, che diventano un vero e proprio sistema difensivo sotto il dominio del viceré Don Pietro da Toledo: a Positano si ritrovano ancora intatte tali testimonianze, tra cui ricordiamo quella di Sponda, di Trasita e di Fornillo.



Feudo di vari Signorie (Miroballo, Mastroguidice, Cossa etc.), nel 1668 Positano finalmente si autoproclamò “Città Regia” dopo aver pagato un riscatto dalla feudalità di 12.943 ducati.

Il Seicento, oltre all'indipendenza, che consentì lo sviluppo dei commerci con la gran parte dei porti mediterranei, portò alla rapida urbanizzazione del territorio, nel solco dello sviluppo del Barocco.

Il '700 rappresentò un periodo di particolare floridezza soprattutto dal punto di vista architettonico: in tale epoca furono infatti edificate molte ville in stile barocco lungo il versante orientale.

In epoca moderna Positano è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al Distretto di Salerno del Regno delle Due Sicilie dal 1806 fino al 1860, e dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia, è stato capoluogo dell'omonimo mandamento appartenente al Circondario di Salerno.

Dopo la prima guerra mondiale Positano, in uno con l'intero versante Sorrentino-Amalfitana, divenne una delle mete preferite del "Grand Tour", in cui giovani studenti dell'aristocrazia europea, artisti e letterati eleggevano a loro dimora le ville della Costiera; tra di essi ricordiamo grandi personalità, provenienti soprattutto dalla Germania e dalla Russia, quali Seminov, Zagarouiko, Essad Bey, Clavel, Escher, Massine, Kovaliska, Ghillausen ecc. che con le loro opere fecero conoscere questo angolo di paradiso al mondo intero.

Il boom turistico di massa, generatosi nel secondo dopoguerra, ha investito in maniera massiccia anche Positano, che però ha mantenuto inalterate molte delle sue caratteristiche paesaggistico-ambientali.

Positano,

in fede

il tecnico

antonino esposito, architetto